

Lana, 14.08.2024

## Old but gold - I giovani scoprono l'artigianato tradizionale

Lo schiocco della frusta in cuoio, il brusio della macchina da cucire, lo sferragliare di una mietitrebbia: al solo ascolto si potrebbe pensare di essere in un film d'altri tempi.

Ma non è affatto così! Guardando da più da vicino, si possono vedere giovani che si cimentano con l'artigianato tradizionale. È stato proprio questo l'obiettivo della settimana "Ol(t)s HONDwerk", che si è svolta a Lana alla fine di luglio. Il progetto estivo è stato organizzato da Heimatpflegeverband Südtirol, dall'Associazione dei Pensionati nell'Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi/Seniorenvereinigung im Südtiroler Bauernbund e dal servizio giovani Jugenddienst Lana-Tisens. I giovani di età compresa tra gli 11 e i 16 anni hanno avuto l'opportunità di trascorrere una settimana all'insegna di antichi mestieri come la lavorazione della frusta detta "goasl" e il ricamo su cuoio con piume di pavone.

"Come Heimatpflegeverband vogliamo sottolineare il valore delle tecniche culturali tradizionali attraverso attività come questa e contribuire a mantenerle vive anche in futuro", ha dichiarato Claudia Plaikner, presidente di Heimatpflegeverband, richiamando l'attenzione anche sul grande divario e contrasto tra l'artigianato tradizionale e i prodotti di rapida produzione a basso costo.

Durante questa settimana, i giovani hanno potuto farsi un'idea di quanto tempo e fatica ci vogliono per realizzare i prodotti con le proprie mani e del valore che ne deriva. I ragazzi hanno potuto costruire una frusta in cuoio, cimentarsi nel ricamo con le piume di pavone, cucire borse o i classici grembiuli blu e inoltre, presso il maso "Haflingerhof" di San Genesio, vedere quanto lavoro sia necessario per produrre la farina per il pane o, nel loro caso, per la pizza. Per Theresia Agreiter Larcher, presidente dell'Associazione dei Pensionati nell'Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi /Seniorenvereinigung im Südtiroler Bauernbund, è molto importante che i mestieri e i prodotti agricoli tradizionali, che purtroppo vanno via via scomparendo, vengano trasmessi ai giovani attraverso progetti come questo e sopravvivano così per altre generazioni.

Durante la settimana, i partecipanti hanno conosciuto altri giovani dei comuni limitrofi, insieme si è parlato molto di vecchi metodi di produzione, di sostenibilità e di come alcuni di questi aspetti possano essere integrati nella vita di tutti i giorni. I giovani sono stati accompagnati durante la settimana da Max Franzelin e Simone Lanthaler, entrambi operatori del Servizio giovani di Lana-Tisens, per il quale molto è importante promuovere costantemente il dialogo tra i giovani. Una grande esperienza per i giovani è stata inoltre vedere cosa possono creare con le loro mani sotto la guida di esperti. "Da questi progetti non nascono solo ottimi prodotti, ma anche nuove amicizie e durature esperienze formative per i giovani", afferma Simone Lanthaler.

In sintesi, si può concludere affermando che la settimana, che si è svolta in questa forma come progetto pilota quest'anno per la prima volta, è stata un'ottima esperienza per tutti i partecipanti, giovani e meno giovani, e merita di essere riproposta nei prossimi anni.

Il progetto è stato sostenuto finanziariamente dall'Agenzia per la famiglia e dall'Ufficio Servizio giovani della Provincia Autonoma Bolzano - Alto Adige e dalle comuni e parrocchie membri al Servizio giovani Jugenddienst Lana-Tisens.



Realizzazione di una frusta (Goasl)



Ricamo con rachide di piume di pavone



Mietitura del grano al Maso „Haflingerhof“ di San Genesio





Realizzazione di una borsa con il tessuto blu dei tradizionali grembiuli.